

MAGGIORANZA SPACCATA, VENERDÌ IL VOTO DI FIDUCIA. RESTANO GLI AIUTI AL CALCIO

01948

01948

Manovra, rissa nel governo salta lo scudo salva-evasori

PAGINA 2

Battaglia in Aula: opposizioni furiose, il Terzo Polo abbandona i lavori. Venerdì il voto di fiducia per evitare lo spettro dell'esercizio provvisorio

Manovra, maratona notturna per dire sì il governo cede sullo scudo per gli evasori

TOMMASO FOTI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA
FRATELLI D'ITALIA



La tregua fiscale andrà in un altro provvedimento sarà la maggioranza a scegliere dove

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
PARTITO DEMOCRATICO



Si fermino, altrimenti porteranno l'Italia in esercizio provvisorio e sarà solamente colpa loro

**Intesa
bipartisan
sui pagamenti
elettronici**

LA GIORNATA
LUCA MONTICELLI
ROMA

Accuse, polemiche e ricatti. Nelle ultime 24 drammatiche ore in commissione Bilancio lo scontro tra governo, maggioranza e opposizione ha messo davvero a repentaglio la manovra. Dalla notte di lunedì alla serata di ieri l'ultimo pacchetto di emendamenti è slittato più volte, le promesse dei relatori del centrodestra - disattese puntualmente dal governo - hanno inasprito il dibattito e incitato le opposizioni a fare le barricate. Prima il Terzo Polo, il gruppo che fin dall'inizio ha cercato il dialogo per «aiutare» la premier Giorgia Meloni, ha abbandonato i lavori, poi il Partito democratico, la sinistra e il Movimento 5 Stelle hanno minacciato di far saltare tutto se nella legge di bilancio fosse entrato lo scudo penale per gli evasori.

«Mai vista una situazione simile, al 20 dicembre è anco-

ra tutto per aria. Il governo ritirò subito l'inaccettabile proposta di condono penale dell'ultimo minuto. Si fermò. Altrimenti porteranno l'Italia all'esercizio provvisorio, e sarà solo colpa loro», tuonava in serata il segretario uscente del Pd Enrico Letta. Il Tesoro, sotto la pressione della propria maggioranza e sommerso dalle richieste, è arrivato a minacciare il ritiro di tutte le modifiche depositate, ad eccezione di quella che elimina il tetto dei pagamenti a 60 euro con il Pos, dichiarando che l'esecutivo era pronto a mettere in votazione il testo originario della manovra, quello uscito dal Consiglio dei ministri poco meno di un mese fa. Alla fine l'esecutivo è stato costretto a rinunciare alla depenalizzazione dei reati di omesso versamento e dichiarazione infedele. È l'annuncio di Roberto Pella, relatore di Forza Italia, a sbloccare l'impasse: «Siamo pronti a depositare 30 emendamenti, lo scudo penale non ci sarà».

«Vittoria!», hanno esultato le opposizioni. «Il nostro atteggiamento ha dato i suoi frutti», ha evidenziato Giu-

seppe Conte al termine di una riunione del Movimento 5 Stelle, per poi aggiungere: «È una grande vittoria che otteniamo rispetto al kit dei furbetti dell'evasione. Però è chiaro che sorveglieremo perché questo emendamento non ritorni da nessuna parte nel corso dell'iter di approvazione della manovra».

Tommaso Foti, capogruppo di Fdi, invece promette: «La tregua fiscale andrà in un altro provvedimento». Probabilmente nella delega attesa tra gennaio e febbraio, come aveva suggerito il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo.

Amaro il leader di Azione Carlo Calenda, che nel corso di una conferenza stampa in Senato nel primo pomeriggio si era scagliato contro il governo: «In questo mercato delle vacche ci è stato detto



Superficie 98 %

che ci spettano 14 milioni per i nostri emendamenti, ma la situazione è sotto gli occhi di tutti e così si possono fare solo misure parziali e inutili. Perciò noi li abbiamo ridati indietro, ci facessero quel che vogliono. Non siamo interessati a collaborare e a farci partecipi di uno scempio così».

Un problema in più per Giorgia Meloni, che puntava sul Terzo Polo anche in futuro per disinnescare le divisioni della sua maggioranza e i giochi al rialzo di Forza Italia. Calenda rimprovera la premier: «Ci fosse lei all'opposizione andrebbe a incate-

narsi al Quirinale, noi siamo stati dialoganti, non abbiamo fatto ostruzionismo e lei ci ha ignorato».

Nella notte la maratona finale per votare gli emendamenti e arrivare alla chiusura in Commissione, sperando nel via libera dell'aula di Montecitorio tra il 23 e il 24, ovviamente con la fiducia, attesa per le 11 di venerdì. «Dobbiamo correre per approvarla entro il 31 dicembre in Senato», è la previsione di Matteo Salvini.

Tra le misure si profila un'intesa bipartisan sul tema del Pos: un fondo alimen-

tato dalla tassazione sugli extraprofiti delle banche garantirà ristori ai commercianti penalizzati dalle commissioni sui piccoli pagamenti elettronici. Il fondo sarà rimandato a un Dpcm e i ristori individuati in forma di crediti d'imposta. Cambia il bonus Cultura per i diciottenni e potrà raggiungere i mille euro. Il nuovo meccanismo combina due criteri: il tetto Isee fino a 35 mila euro e il voto massimo alla maturità. Chi rispetta almeno uno dei due requisiti riceverà 500 euro, il bonus raddoppierà per chi li soddisfa entrambi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Cuneo fiscale sale la platea da 20.000 a 25.000 € di reddito</p> | <p>Reddito di cittadinanza Solo per 7 mesi (non 8) nel 2023 per chi può lavorare</p> |
| <p>Pagamenti Pos Possibili sempre anche sotto i 60 €. Credito d'imposta per gli esercenti</p> | <p>Superbonus 110% Cilas prorogata al 31 dicembre</p> |
| <p>Tetto al contante Confermato a 5.000 €</p> | <p>Mutui casa Possono passare dal tasso variabile al fisso</p> |
| <p>Pensioni minime Salgono a 600 € per gli over 75</p> | <p>Congedo parentale Aumenta dal 30 all'80% per le mamme o i papà</p> |
| <p>Rivalutazione pensioni Fino a 4 volte la minima (2.000 € circa); poi ridotta progressivamente</p> | <p>Borse di studio Per universitari disabili non fanno reddito</p> |
| <p>Opzione donna Pensione a 60 anni (59 o 58 con 1 o più figli) ma solo per alcune categorie</p> | <p>Cartelle 1.000 euro Non si cancellano più multe e tributi locali</p> |
| <p>Esonero dai contributi Soglia da 6.000 a 8.000 € per chi assume a tempo indeterminato</p> | |

Fonte: emendamenti Governo

WITHUB

NEO MAGGIORENNI

01238

Addio definitivo alla 18App ora la Carta cultura e merito

Dalla «18App» si passa alla Carta cultura e alla Carta del merito, cumulabili tra loro. Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura di Montecitorio, ha confermato ieri che nella maggioranza è stata trovata un'intesa su una riformulazione da inserire nella manovra. Il nuovo bonus giovani potrebbe chiamarsi «Carta G», varrà sempre 500 euro da destinare a consumi culturali (libri ma non solo), godrà di uno stanziamento invariato rispetto a oggi (190 milioni di euro) e sarà sempre riservata a tutti i neomaggiorenni a condizione che l'Isce della famiglia non superi la soglia dei 35 mila euro. Anche chi verrà promosso alla maturità con 100/100 potrà accedere alla misura, a pre-

scindere dal reddito. Le due carte potranno essere cumulabili, e rispetto ad oggi il sistema di erogazione con card o app digitale resterebbe invariato. «Il ministro della Cultura Sanguiliano convocherà presto un tavolo per fare un nuovo regolamento insieme alle associazioni di categoria che saranno tutte coinvolte dalla carta» ha spiegato l'esponente di FdI. Se si trovassero le coperture il bonus potrebbe essere raddoppiato a 1000 euro a favore di coloro che rientrano sia nella categoria del reddito sia in quella del merito scolastico. Allo studio anche possibili sanzioni per gli esercenti che si dovessero prestare ad eventuali truffe organizzate coi fondi della Card. P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO

01948

Tassa sulle banche per nuovi sconti sui Pos

Non c'è solo la tassa sugli extraprofiti a carico delle imprese del settore dell'energia: nella nuova legge di bilancio potrebbe infatti entrare anche un analogo provvedimento a carico delle banche. Dopo che il governo ha deciso di eliminare la norma sul Pos, rinunciando ad alzare a 60 euro la soglia sotto la quale un esercente può rifiutare i pagamenti con la moneta elettronica, in base ad una intesa bipartisan si ragiona sulla possibilità di istituire un nuovo fondo alimentato dalla tassazione sugli extraprofiti delle banche. Con queste risorse verrebbero garantiti nuovi ristori ai commercianti penalizzati dalle commissioni sui pagamenti elettronici. Secondo l'ipotesi allo

studio, che potrebbe finire in un emendamento dei gruppi parlamentari, un Dpcm istituirà il fondo definendo aliquote e soglie con cui calcolare gli extraprofiti e il contributo straordinario. Il ristoro avverrebbe in forma di crediti di imposta, rafforzando le misure già in essere o sperimentate in passato. Con un emendamento dei relatori, sempre nel campo del credito, verrà introdotto un tetto agli stipendi dei manager delle banche salvate attraverso l'intervento dello Stato. Che a decorrere dal 2023 non potrà superare il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione, che è stabilito nella cifra lorda di circa 240 mila euro. P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

Sconti ai pensionati monegaschi interessi al 2% sui ravvedimenti

Tra le 31 proposte di modifica dei relatori alla manovra spunta un milione di euro in più a tutela delle libere professioniste ed una tassazione ridotta dal 23% al 5% delle pensioni erogate ai frontalieri da enti o istituti del Principato di Monaco. Cambia anche il tasso di interesse a carico dei contribuenti che aderiscono al ravvedimento speciale delle violazioni tributarie. In caso di pagamento rateale delle somme dovute, infatti, verrà applicato un tasso del 2% annuo «in luogo del tasso di interesse legale». Che per la cronaca, a partire al nuovo anno, sarà pari al 5%. Ci si attende comunque un aumento del gettito, non quantificabile però, perché la norma originaria indicava un tasso prudenzia-

le dello 0,5%. Quindi vengono stanziati 200 mila euro per i compensi della Commissione che gestisce il Fondo indennizzi risparmiatori della Consap prorogata sino giugno 2023, 200 mila euro per tre anni per l'Ente nazionale assistenza sordi, 500 mila euro (sempre per 3 anni) alla Confederazione nazionale delle misericordie, 5 milioni per attivare ulteriori borse di studio per medici di medicina generale, 300 mila euro in tre anni alla Regione Piemonte per accelerare la realizzazione del Parco della Salute, 300 mila alla Fondazione Biblioteca Benedetto Croce di Napoli, e infine 2 milioni dal 2023 in poi alla Marina per valorizzare la subacquea nazionale. P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

35

miliardi di euro è il valore della prima manovra economica del governo Meloni

21

miliardi di euro sono destinati a misure per contrastare il caro-bollette

IL PARERE

Finanziaria promossa dall'Eurogruppo "Ma ora le riforme"

Parere positivo alla manovra da parte dell'Eurogruppo, che accoglie «con favore» il giudizio della Commissione. In una dichiarazione pubblicata ieri l'Eurogruppo ricorda che gli Stati con livelli di indebitamento elevati come l'Italia «dovrebbero perseguire una politica fiscale prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente». L'Eurogruppo «accoglie in particolare con favore il fatto che il piano di bilancio miri a preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale nel 2023. Gli investimenti saranno sostenuti anche attraverso il Recovery and Resilience Facility». E riconosce «la necessità di accelerare le riforme strutturali di bilancio, che rafforzerebbero crescita, competitività e sostenibilità del debito». —